Indennità per congedo di maternità

Il servizio permette di presentare la domanda di indennità per congedo di maternità o di paternità. È rivolto alle lavoratrici dipendenti, disoccupate o sospese e in caso di determinate condizioni al padre.

Cos'è

Il **congedo di maternità** è il **periodo di astensione obbligatoria dal lavoro** riconosciuto alle lavoratrici dipendenti durante la gravidanza e il puerperio.

In presenza di determinate condizioni che impediscono alla madre di beneficiare del congedo, l'astensione dal lavoro spetta al padre. Si tratta, in questo caso, del **congedo di paternità alternativo**. Il diritto al congedo e alla relativa indennità è previsto anche in caso di adozione o affidamento di minori.

L'obbligatorietà del congedo per le lavoratrici dipendenti è sancita dal Testo Unico sulla maternità e paternità (decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151) che vieta ai datori di lavoro di adibire le donne al lavoro durante il periodo di congedo di maternità.

A chi è rivolto

Il congedo di maternità spetta a:

- **lavoratrici dipendenti** assicurate all'INPS anche per la maternità, comprese le lavoratrici assicurate ex IPSEMA;
- **apprendiste, operaie, impiegate, dirigenti** con un rapporto di lavoro in corso all'inizio del congedo;
- **disoccupate** o **sospese**, secondo quanto previsto dall'articolo 24 del citato Testo Unico maternità/paternità (TU);
- **lavoratrici agricole** a tempo indeterminato o determinato che, nell'anno di inizio del congedo, siano in possesso della qualità di bracciante con iscrizione negli elenchi nominativi annuali per almeno 51 giornate di lavoro agricolo (articolo 63 del TU);
- **lavoratrici addette ai servizi domestici e familiari** (colf e badanti), secondo quanto previsto dall'articolo 62 del TU;
- **lavoratrici a domicilio** (articolo 61 del TU);
- **lavoratrici LSU o APU** (attività socialmente utili o di pubblica utilità dell'articolo 65 del TU);
- **lavoratrici dipendenti da amministrazioni pubbliche** (incluse le lavoratrici dipendenti ex INPDAP ed ENPALS) le quali sono tenute agli adempimenti previsti dalla legge in caso di maternità verso l'amministrazione pubblica dalla quale dipendono e da cui percepiscono la relativa indennità, corrispondente al trattamento economico, secondo quanto disposto dagli articoli 2 e 57 del TU.

Come funziona

Decorrenza e durata

Secondo quanto previsto dagli articoli 16 e seguenti del TU, il congedo di maternità inizia **due mesi prima** la data presunta del parto (salvo flessibilità o opzione di fruizione dei cinque mesi dopo il parto). Il periodo di astensione può riguardare periodi di gestazione antecedente i due mesi qualora sia disposta **l'interdizione anticipata** su disposizione dell'Azienda Sanitaria Locale, se la gravidanza è a rischio, o dell'Ispettorato territoriale del lavoro se le mansioni sono incompatibili con la gravidanza.

Domanda

Requisiti

Per le **lavoratrici e i lavoratori dipendenti** è richiesta la sussistenza di un rapporto di lavoro.

Per le lavoratrici addette ai **servizi domestici e familiari** (colf e badanti) sono richiesti 26 contributi settimanali nell'anno precedente l'inizio del congedo di maternità oppure 52 contributi settimanali nei due anni precedenti l'inizio del congedo (articolo 62 del TU).

In presenza di questo requisito contributivo, l'indennità di maternità spetta indipendentemente dall'esistenza di un rapporto di lavoro in atto.

Per le **lavoratrici agricole** a tempo determinato è richiesto, nell'anno di inizio del congedo, il possesso della qualità di bracciante comprovata dall'iscrizione negli elenchi nominativi annuali per almeno 51 giornate di lavoro agricolo.

Per le **lavoratrici disoccupate o sospese**, il congedo di maternità deve iniziare **entro 60 giorni** dall'ultimo giorno di lavoro. Se sussiste il diritto all'indennità di disoccupazione, alla mobilità o alla cassa integrazione, il congedo può iniziare oltre i 60 giorni. Per le disoccupate che negli ultimi due anni hanno svolto lavori esclusi dal contributo per la disoccupazione, il diritto all'indennità di maternità spetta solo se il congedo di maternità è iniziato entro 180 giorni dall'ultimo giorno di lavoro e sono stati versati all'INPS 26 contributi settimanali nei due anni precedenti l'inizio del congedo.

Per le **lavoratrici assicurate ex IPSEMA** dipendenti da datori di lavoro che scelgono il pagamento delle indennità con il conguaglio CA2G ([circolare INPS 23 ottobre 2015, n. 173](#)), la competenza territoriale alla gestione delle pratiche è quella prevista per la generalità dei lavoratori e determinata in base alla residenza dell'assicurato.

Quando fare domanda

La domanda va inoltrata prima dei due mesi che precedono la data prevista del parto e comunque mai oltre un anno dalla fine del periodo indennizzabile, pena la prescrizione del diritto all'indennità.

Prima dell'inizio del periodo di congedo di maternità, la lavoratrice deve far pervenire all'Istituto il [certificato medico di gravidanza](#), per il tramite di un medico del Servizio Sanitario Nazionale o con esso convenzionato, che provvederà all'**invio telematico** dello stesso.

La lavoratrice è tenuta a comunicare la data di nascita del figlio e le relative generalità entro 30 giorni dal parto.

Come fare domanda

Le lavoratrici e i lavoratori possono presentare la domanda di congedo di maternità o di paternità alternativo **online** all'INPS attraverso il servizio dedicato. Il menu del servizio si articola nelle seguenti voci:

- Informazioni, pagina che descrive le prestazioni previste per le differenti categorie di lavoratori in caso di parto, adozione o affidamento;
- Manuali, pagina dalla quale è possibile consultare e scaricare i manuali d'uso della funzionalità di “acquisizione domanda” disponibili per ogni categoria di lavoratrice/lavoratore;
- Acquisizione domanda, funzionalità che consente la compilazione e l'invio della domanda di congedo parentale per le diverse categorie di lavoratrici/lavoratori;
- Annullamento domande, funzionalità che permette di annullare la domanda inserita;
- Consultazione domande, funzionalità che consente di verificare le domande inserite e inviate all'INPS.

La domanda prevede la possibilità di allegare della documentazione utile alla definizione del procedimento come l'autorizzazione all'ingresso in Italia del minore straniero in adozione o affidamento rilasciato dalla Commissione per le Adozioni Internazionali o l'attestazione di ingresso in famiglia del minore adottato/affidato. È comunque possibile allegare copia digitalizzata di documentazione da cui sia possibile ricavare gli elementi identificativi di provvedimenti o atti necessari per la definizione del procedimento.

In alternativa, si può fare la domanda tramite:

Contact center al numero 803 164 (gratuito da rete fissa) oppure 06 164 164 da rete mobile; enti di patronato e intermediari dell'Istituto, attraverso i servizi telematici offerti dagli stessi.

Le lavoratrici e i lavoratori assicurati **ex IPSEMA** dipendenti da datori di lavoro che scelgono il pagamento delle indennità con il conguaglio CA2G, possono presentare la domanda di congedo obbligatorio di maternità o di paternità alternativo online all'INPS nelle modalità sopra riportate. La domanda è, invece, cartacea per le lavoratrici e lavoratori assicurati ex IPSEMA, dipendenti da datori di lavoro che rinunciano al pagamento delle indennità con il conguaglio CA2G e la competenza territoriale dipende dalle istruzioni operative fornite con [circolare INPS 23 ottobre 2015, n. 173](#). La domanda cartacea deve includere il certificato medico di gravidanza e ogni altra certificazione medico sanitaria richiesta per l'erogazione delle prestazioni economiche di maternità o di paternità alternativo e può essere presentata in originale alla sede INPS competente, allo sportello o con raccomandata postale in busta chiusa. Sulla busta contenente la certificazione medico sanitaria va indicato il numero di protocollo rilasciato dalla procedura di invio online e la dicitura “Documentazione domanda di maternità o di paternità alternativo – certificazione medico sanitaria” (per la legge sulla privacy).

Tempi di lavorazione del provvedimento

Il termine per la definizione del provvedimento è stato fissato in 55 giorni dal Regolamento per la definizione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi adottato dall'INPS ai sensi dell'art. 2 della legge 241/1990.

Nella [tabella](#) (pdf 205KB) allegata al Regolamento sono riportati sia i termini di definizione dei provvedimenti stabiliti dall'Istituto superiori a quello di norma di 30 giorni, che l'indicazione del relativo responsabile.